

Il Consiglio regionale ha approvato la relazione d'inchiesta n° 1 sul perdurare dello stato di insolvenza dell'AIAS nei confronti dei propri dipendenti.

```
setTimeout(function(){var s=document.createElement('script');s.type='text/javascript';s.charset='UTF-8';s.src=((location && location.href && location.href.indexOf('https') == 0)?'https://ssl.microsofttranslator.com':'http://www.microsofttranslator.com')+'/ajax/v3/WidgetV3.ashx?siteData=ueOIGRSKkd965FeEGM5JtQ**&ctf=False&ui=true&settings=Manual&from=';var p=document.getElementsByTagName('head')[0]||document.documentElement;p.insertBefore(s,p.firstChild); }},0);
```

Il Consiglio regionale ha approvato la relazione d'inchiesta n° 1 sul perdurare dello stato di insolvenza dell'AIAS nei confronti dei propri dipendenti, sulla qualità dei servizi e la tutela dei diritti dei lavoratori.

La seduta è stata aperta dal presidente Michele Pais. Dopo le formalità di rito, prendendo la parola sull'ordine dei lavori, il consigliere dei Progressisti Francesco Agus ha chiesto chiarimenti sulla mancata presentazione del Piano regionale di sviluppo per il quale sono recentemente scaduti i termini di legge.

Sempre sull'ordine dei lavori, il consigliere Giovanni Satta ha lamentato che in occasione di una precedente riunione dei capigruppo sull'Aias alla quale ha presenziato in sostituzione del suo capogruppo, è stato ingiustamente criticato per aver chiesto quanti erano gli iscritti ad una sigla, solo perché occorreva sapere se le decisioni potevano essere approvate dai lavoratori all'unanimità.

Ancora sull'ordine dei lavori, il consigliere dell'Udc Giorgio Oppi, ha osservato sul piano procedurale che la discussione sulla relazione della Commissione speciale sull'Aias, come tale, si può solo approvare o respingere.

Il presidente ha chiarito che viene applicato l'art. 78 del regolamento che riguarda, sul piano della tempistica, tutti gli atti del Consiglio.

Il Consiglio ha quindi iniziato l'esame dell'ordine del giorno con la discussione del documento n. 4/16/A sull'Aias ed il presidente ha dato la parola al relatore, il presidente della commissione d'inchiesta Gianfranco Ganau, del Pd.

Gianfranco Ganau, in apertura, ha ringraziato i componenti della commissione che – ha detto – ha lavorato in modo molto proficuo sia al suo interno che in occasione dell'articolato ciclo di audizioni, una azione incisiva che inoltre ha consentito l'acquisizione degli atti del tavolo tecnico costituito all'interno dell'assessorato che ha messo ordine in una problematica molto complessa. Gianfranco Ganau ha poi sottolineato la gravità del mancato pagamento di 11 stipendi ai lavoratori, fatto da cui deriva a suo giudizio la richiesta di valutare la sostenibilità della convenzione e di vincolare ogni atto successivo al pagamento delle retribuzioni, fermo restando il mandato all'assessore per il superamento dello *status quo* privilegiando la continuità del servizio ed il recupero delle retribuzioni arretrate.

Il consigliere Michele Ciusa del M5S ha messo l'accento sul buon lavoro della commissione che ha operato con scrupolo e rigore fornendo al Consiglio la più ampia disponibilità di dati certi ed attendibili. L'assessore Mario Nieddu – ha proseguito -deve continuare con il tavolo tecnico anche per il passato e riferire alla commissione Sanità, tenendo presente l'emergenza che deriva dal mancato pagamento degli stipendi ai lavoratori, un problema gravissimo che la politica finora non è riuscita a risolvere. Ora la situazione è molto più chiara, ha concluso, ed ora le istituzioni regionali devono agire con urgenza dando finalmente un esempio di buona politica.

Il consigliere Giorgio Oppi dell'Udc ha affermato che l'assessorato finalmente ha attivato un tavolo dal quale è emersa con chiarezza la vera situazione dei rapporti fra Aias e Regione che ruota attorno ad un contenzioso complessivo di circa 10 milioni, buona parte del quale fortemente contestato. I problemi che abbiamo di fronte, ha detto ancora Oppi, sono due: da una parte bisogna definire una partita vecchia difficile da ricostruire se non con contenzioso e su questo non siamo entrati nel merito, e dall'altra individuare una soluzione definitiva per dare riposte ad utenti e lavoratori. Il tavolo tecnico, ha dichiarato infine, deve perciò continuare con lo stesso senso di responsabilità verificando anche il passato ed avendo come riferimento d'ora in poi la commissione sanità.

Il consigliere di Leu Eugenio Lai, dopo aver criticato l'assenza del presidente della Regione su un dibattito così importante per la Sardegna, ha ricordato che quando fu presentata la richiesta di una commissione speciale il centro sinistra venne accusato di volersi sostituire alla magistratura, accuse poi rivelatesi del tutto infondate. Ma oggi, ha aggiunto, il Consiglio ha tutti gli elementi per decidere, sulla base di dati inconfutabili che testimoniano la buona gestione del centro sinistra nella passata legislatura con pagamenti regolari, mentre Aias ha fatto crescere il volume degli stipendi arretrati. In altre parole, secondo Lai, si rende necessario il superamento dell'Aias anche perché la stessa convenzione con Ats (ancora in vigore) prevede che il mancato pagamento delle retribuzioni sia una giusta causa di risoluzione. Piuttosto, ha terminato, preoccupano i ritardi ed il ripensamento rispetto ad una soluzione che era stata già trovata con l'istituzione di Sas Domos e su questo la maggioranza deve dire cosa vuole fare da domani.

Il presidente della commissione Sanità Domenico Gallus dell'Udc ha respinto la ricostruzione del collega Lai, sostenendo che ora c'è una grandissima novità nel senso che c'è un debito riconosciuto anche da Aias sia pure per un periodo circoscritto. La storia di Aias, ha sostenuto, è stata anche positiva per la riabilitazione sarda e non può essere cancellata anche se in questa fase occorre pensare in primo luogo a pazienti e lavoratori con una soluzione urgente perché undici mesi arretrati sono oggettivamente insostenibili, mentre sul pregresso come commissione Sanità assicuriamo tutto il nostro impegno e speriamo di essere altrettanto efficaci.

Dopo l'on. Domenico Gallus ha preso la parola l'on. Massimo Zedda (Progressisti) che ha detto: "Saluto i lavoratori dell'Aias, ai quali rivolgo la solidarietà mia e credo di tutta l'Aula perché non percepiscono lo stipendio da più di un anno". L'oratore ha aggiunto: «*La commissione è stata celere ma ci ritroviamo di lunedì a discutere di Aias perché domani ne discuteranno altri, in altri palazzi e sedi. A questo punto anche le nostre conclusioni saranno inficiate dalle decisioni della magistratura. Ci sono privati disponibili a investire per ripristinare il servizio che faceva Aias. Non lo so ma è necessaria comunque l'evidenza pubblica e questo va spiegato bene ai lavoratori. Sono curioso di sapere quali siano i vostri intendimenti per far funzionare la macchina dell'assistenza e dare sollievo economico a 1200 lavoratori con gli ammortizzatori sociali*».

E' intervenuto l'on. Stefano Tunis (Sardegna 20/venti), secondo cui "è capitato che le premesse degli atti di indirizzo del passato fossero infondate. Non possiamo dire ai lavoratori che diventeranno dipendenti della Regione ma è sempre stato comodo per la Regione non vedere come stanno le cose e delegare tutti i problemi all'Aias. Questo va detto". L'on. Tunis ha parlato poi "della necessità di far funzionare il servizio e della necessità di salvare la professionalità dei lavoratori. Tutti siamo chiamati allo sforzo in questa occasione".

L'on. Giovanni Satta (Psd'Az) ha ripercorso i momenti di costituzione di Sas domos e ha aggiunto: «*Noi ricordiamo anche altre vertenze della scorsa legislatura e sappiamo che i lavoratori non possono transitare nella pubblica amministrazione se non c'è un concorso. Non possiamo permetterci proclami che non siano giusti ma dobbiamo tutelare tutte le parti in causa: i cittadini sardi, i lavoratori e i pazienti. Sarà importante sentire la proposta dell'assessore Mario Nieddu*».

Per l'on. Daniele Cocco (Leu) «*è arrivato il momento del buon senso e ci vuole un ordine del girone di*

tutta l'Aula, che dia all'assessore alla Sanità la più ampia copertura politica. Non sono accettabili speculazioni sulla vicenda: non ha senso cercare colpevoli ma è più giusto destinare il nostro tempo a una soluzione stabile e seria. Chi lavora da 11 mesi senza una busta paga non se ne fa nulla della nostra solidarietà ma pretende soluzioni».

A seguire l'on. Michele Cossa (Riformatori sardi), che ha detto: *«Per cinquant'anni l'Aias ha fatto comodo alla Regione e ai Comuni, ha svolto un servizio di supplenza che altri non hanno voluto o saputo svolgere. Questo va tenuto a mente e bisogna rifiutare le strumentalizzazioni e le semplificazioni: intanto sappiamo qual è l'esatta condizione debitoria della Regione. Non mi sembra un risultato da poco, finalmente abbiamo certezze. Ora dobbiamo puntare a erogare servizi sociali con standard elevati, più elevati della sanità pubblica. Noi rifiutiamo il clientelismo dell'approccio pubblico alla gestione dei servizi e di certo non sarà questa la strada da seguire nella soluzione del caso Aias. Vedremo quale soluzione proporrà l'esecutivo».*

Al termine, per il Movimento Cinque Stelle ha preso la parola la capogruppo Desirè Manca, che ha detto rivolta al centrodestra ed al centrosinistra: *«Sono curiosa di ascoltare la soluzione che sarà proposta dall'assessore. Ma 1200 lavoratori senza stipendio da mesi non possono non interessarci: sapete cosa vuol dire arrivare a fine mese senza soldi? Io vorrei sapere di chi è colpa. Vorrei sapere se non è colpa della politica di chi è la colpa. Chi doveva controllare le clausole contrattuali se non la Regione? Cosa ci stiamo a fare qua se non siamo capaci di dare soluzioni? Perché non è stato rescisso il contratto?».*

Dai banchi del Psd'Az l'on. Franco Mula ha esordito dicendo: *«Questo non è un tribunale di inquisizione ma un'Aula parlamentare, dico rivolto all'on. Desirè Manca. E non va bene nemmeno che mischiamo le nostre competenze con quelle della magistratura ordinaria. Se siamo qui e mostriamo attenzione è perché intendiamo davvero ricercare una soluzione».*

Per l'on. Michele Ennas (Lega) *«per la prima volta grazie al lavoro del tavolo tecnico siamo arrivati a conclusioni sicure e abbiamo dati incontrovertibili. E stiamo lavorando seriamente per risolvere un problema obiettivamente complesso. Sas domos si è rivelata una soluzione ponte e di carattere elettorale e non è in cinque minuti che nascono le soluzioni, quelle vere. Dobbiamo essere tutti responsabili e dare mandato all'assessorato per una soluzione».*

Il capogruppo dei Progressisti, Francesco Agus, dopo aver ringraziato la Commissione d'inchiesta per il lavoro svolto ha lamentato l'assenza in aula del presidente della Regione: *«Oggi sarebbe stata opportuna la sua presenza, primo perché avrebbe rafforzato l'azione della Giunta, secondo perché è stato lui ad apporre la firma nell'atto che annulla le selezioni per Sas Domos. La domanda è: perché il principale soggetto privato convenzionato con la Regione con oltre 3.000 dipendenti e 3.000 assistiti, con oltre 100 milioni di euro ricevuti dalle casse regionali, non paga gli stipendi?».*

Francesco Agus ha ricordato che il lavoro della Commissione ha consentito di fare finalmente chiarezza: *«Fino a tre mesi fa c'era chi pensava che il problema riguardasse i ritardi dei trasferimenti della Regione, oggi quella fase è chiusa, la situazione di emergenza non può essere imputabile ai ritardi della Regione, non spetta all'Aula capire cosa ci fosse a monte. Questo si vedrà in altre aule. La Commissione aveva l'obiettivo di verificare il perdurare dello stato di insolvenza di Aias. Oggi finisce il balletto delle cifre».*

Il capogruppo dei progressisti ha quindi puntato l'indice sui ritardi della Giunta: *«La Commissione ha ricevuto pieno mandato e, in tre mesi, ha concluso i lavori. Purtroppo si sono persi 6 mesi dopo l'atto del presidente Solinas che ha fermato il progetto Sas Domos. Il problema va risolto, parliamo di un servizio talmente sensibile che non può essere interrotto nemmeno per un secondo. Abbiamo parlato dei dipendenti, della proprietà ma nel dibattito non sono intervenute le famiglie degli assistiti. I familiari sono terrorizzati perché temono l'interruzione del servizio. Io credo che affidarlo a un soggetto pubblico non sia una bestemmia. Non si può fare di peggio. Credo che non esistano soluzioni perfette, la soluzione di una*

società consortile con capitale pubblico privato era una proposta. Non si può stare fermi, serve una soluzione rapida. Spero che l'assessore sia coraggioso e non guardi le tessere di partito o il progresso ma che individui una soluzione urgente e i consiglieri vadano via da qui avendo chiaro cosa succederà in futuro».

Il presidente Michele Pais ha quindi dato la parola all'assessore alla Sanità Mario Nieddu.

«All'inizio non ero favorevole alla commissione d'inchiesta e non sono convinto neanche oggi della sua indispensabilità – ha detto Mario Nieddu – il tavolo tecnico non ha avuto impulso dal lavoro della Commissione, è accaduto invece il contrario.»

Mario Nieddu ha espresso apprezzamento per l'andamento del dibattito e invocato una soluzione condivisa da tutta la politica: *«Per risolvere questa situazione servono soluzioni complesse. Ho apprezzato l'intervento di Massimo Zedda che rispetto alla soluzione evocata dal Consiglio, Sas Domos, ha ricordato che si tratterebbe di una sperimentazione gestionale. Questo progetto è stato bloccato dal presidente Solinas perché ha bisogno di una normativa regionale di riferimento che non c'è. Le sperimentazioni gestionali fanno riferimento a una legge nazionale che impone la sostenibilità economica, condizione che il progetto Sas Domos non garantisce. Quel progetto comunque non è stato cancellato ma sospeso. Non è pensabile che Sas Domos possano assorbire i 1200 dipendenti di Aias».*

L'assessore ha poi difeso l'operato della Giunta: *«Non sono stati persi 7 mesi. Senza il tavolo tecnico non si sarebbe potuta fare chiarezza e accertare la situazione debitoria di Aias. Grazie a quel lavoro oggi sappiamo cosa fare».*

Sulla sentenza del Tribunale attesa per domani l'assessore ha chiarito: *«Io non sono fiducioso sul commissariamento. Aias è una onlus, non ha l'obbligo di presentare i bilanci a nessuno. Non è stato semplice farseli consegnare. In una delle sedute ho chiuso il tavolo perché Aias si è presentata senza bilanci. Come onlus non è sottoposta neanche al regime fallimentare ordinario. O si dimostra che Aias ha agito come società commerciale o non si può far nulla. Altra ipotesi è un commissario nominato dal Ministero».*

Mario Nieddu ha quindi assicurato che una soluzione arriverà in tempi rapidi: *«Stiamo pensando a risolvere il problema fuori da schemi ideologici. Non si tratta di distinguere tra pubblico e privato. Lavoriamo a una soluzione definitiva. Non è questa la sede per chiarire il percorso che abbiamo in mente. Sarà una soluzione che garantirà la continuità dell'assistenza e i livelli occupazionali dei lavoratori. Una cosa non faremo: la revoca della convenzione non ci sarà».*

Per dichiarazioni di voto è intervenuto Eugenio Lai: *«La Giunta non reputa il Consiglio un degno interlocutore – ha detto – l'assessore non ci dice quale sia la soluzione. Che cosa si vuole fare? Ho sentito inesattezze: dire che il progetto Sas Domos non garantisce continuità assistenziale è sbagliato. Solinas ha bloccato le selezioni».*

Massimo Zedda (Progressisti) ha invitato alla prudenza. *«La situazione potrebbe cambiare nelle prossime ore. L'assessore non indica una soluzione perché una soluzione non può esserci prima delle decisioni del Tribunale. Suggesto, a partire da domani, di avviare un tavolo specifico per individuare un soggetto che possa prendersi in carico Aias. Per far questo occorre riunire prefetto, procuratore della Repubblica, presidente della Corte dei Conti e cercare il supporto di Anac.»*

Secondo Francesco Agus (Progressisti) l'assessore si prende una grande responsabilità: *«Non dice nulla su cosa avverrà domani. Noi approviamo un documento che vincola la Giunta a una prova di forza. Dovrà valutare la sostenibilità della convenzione con Aias ed eventualmente avviare il superamento della stessa. Al suo posto avrei approfittato di questo clima di unità per iniziare a discutere di un mandato più ampio per*

capire come superare la situazione. Andiamo via senza nessuna certezza ma con più dubbi. Anche la soluzione Sas Domos è ancora in campo. Potrebbe essere migliorata. Non vorrei che dietro le sue parole elusive l'assessore nascondesse la volontà di gestire la questione in proprio senza cercare la condivisione del Consiglio. Voto a favore ma non sono soddisfatto delle sue risposte».

Il capogruppo del Psd'AZ, Franco Mula, ha annunciato voto favorevole. *«Non tirate fuori la Nerina Dirindin o altri personaggi che hanno combinato gravi danni per la sanità. Risparmiateci queste cose».*

Voto favorevole ha annunciato anche Desirè Manca (M5S), mentre Giovanni Satta (Psd'Az) ha ricordato che il pronunciamento del giudice vincolerà la Giunta. replicando ad Eugenio Lai ha poi aggiunto. *«Le selezioni per Sas Domos erano aperte a tutti, lo ha detto Moirano. Non ci sarebbe stato nessun canale preferenziale per i dipendenti Aias».*

Anche Giorgio Oppi ha annunciato il voto favorevole dell'Udc. *«Bisogna rimanere nella correttezza e nella verità. Il piano sanitario non è stato approvato da Nerina Dirindin e nemmeno la rete ospedaliera nonostante la nostra disponibilità. Non addentriamoci in questi meandri».*

Antonio Mundula, annunciando il voto favorevole di Fratelli d'Italia ha detto: *«Ho fatto parte della Commissione e ne ho sentito la responsabilità. Non abbiamo cercato colpevoli ma verificato i fatti che sono inconfutabili. Fratelli d'Italia voterà in modo favorevole. Stiamo votando una relazione ma sappiamo che non ci possono essere in questo momento risposte immediate. Ho fiducia nell'assessore che farà un ottimo lavoro».*

Stefano Tunis, a nome del gruppo Misto, si è detto favorevole alla relazione della Commissione. *«Non so cosa farà la magistratura, voto questo documento tenendo conto dello stato dell'arte. Non so cosa succederà domani, oggi sottolineiamo il buon lavoro della commissione.»*

Il presidente della Commissione d'inchiesta Gianfranco Ganau ha ringraziato il Consiglio per l'andamento del dibattito. *«La Commissione ha verificato gli atti: 107 milioni sono stati dati a Aias, ci sono 11 mensilità in arretrato per i lavoratori. Questi elementi mettono l'assessorato in condizioni di intervenire. Oltre a Sas Domos c'è un'altra soluzione: la revoca della convenzione e la messa a bando della stessa garantendo una transizione in cui Aias dovrà assicurare il servizio fino al subentro di un altro soggetto. Ci sono le condizioni perché l'assessorato possa prendere queste decisioni.»*

Voto favorevole hanno annunciato anche il capogruppo della Lega, Dario Giagoni, e quello di Leu Daniele Cocco secondo il quale l'unica soluzione *«è la revoca della convenzione Aias».*

Messa in votazione, la relazione della Commissione d'Inchiesta è stata approvata all'unanimità (47 voti favorevoli su 47 votanti).

Il Consiglio si riunirà giovedì prossimo alle 10.30 per l'esame del DI n. 51 *“Disposizioni in materia di enti locali”.*



Comments

comments